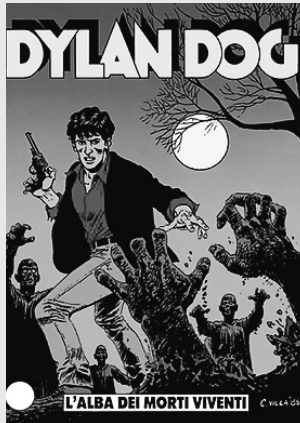


Dylan Dog, trent'anni di incubi e consensi

Nel settembre di trenta anni fa, in un mondo ancora spaccato dalla guerra fredda e ancora immune dalla miracolistica del web, un personaggio dei fumetti del tutto particolare faceva capolino nelle edicole: Dylan Dog. Ennesimo frutto succoso dell'intelligenza visionaria del re del fumetto italiano, Sergio Bonelli, che decise di cimentarsi in un genere, quello dell'horror, fino ad allora inesplorato ed a forte rischio di banalità ripetitiva, il fumetto iniziò a circolare avvolto dalla tipica diffidenza italiana, mentre appassionati e addetti ai lavori iniziarono ben presto ad intuirne le grandi potenzialità. La fantasia disturbata del suo creatore, Tiziano Sclavi, molti giovani autori di talento e una squadra di disegnatori di grandissima esperienza, hanno però costruito, nel giro di pochi anni, il successo dell'"indagatore dell'incubo", trasformandolo in un vero e proprio fenomeno di costume, oggetto di migliaia di pubblicazioni, film, giochi di ruolo, retrospettive e tanto altro, che in alcuni momenti è perfino riuscito ad aspirare al trono invitto di sua maestà Tex Willer, figlio maggiore e prediletto



della Casa editrice, e che dura ancora oggi in un momento assai difficile per il fumetto italiano.

Motivo? difficile dirlo, anche per un appassionato della prima ora..belloccio ed imbranato, intelligente e appassionato, farfallone e profondo, antieroe per vocazione ed eroe suo malgrado, di solidi valori e di umane deviazioni..insomma, un personaggio piuttosto convenzionale che si imbatte e combatte con mostri ed incubi di ogni età e tradizione, ma anche, forse soprattutto, affronta le fragilità dell'animo umano, riconoscendole come inevitabili compagne di viaggio, ne viene travolto ogni volta e ogni volta riemerge fortificato in virtù della sua positività di fondo, che gli permette di tenere la barra dritta anche nelle avversità. Al di là dei contesti in cui agisce, dunque, Dylan Dog è molto più umano di quanto sembri: incarna l'uomo comune con i suoi pregi e le sue debolezze, e forse per questo sembra il collega simpatico, il vicino cortese, la barista sorridente, l'amico del calcetto..insomma, una persona vera.